



Lettera settimanale ai parrocchiani

Anno trentaquattresimo

n.

1

13 ottobre 2024

Parrocchia S. Michele a Castello, via S. Michele a Castello, 14, 50141 Firenze,

Informazioni parrocchiali, non in commercio, riprodotto in proprio

tel. 055451335 - 3292470165 e-mail: [castello@parrocchie.diocesifirenze.it](mailto:castello@parrocchie.diocesifirenze.it)



# "Voi siete il sale della terra"



ARCIDIOCESI DI FIRENZE

MANDATO AGLI ANIMATORI PASTORALI  
2024 - 2025

"Voi siete il sale della terra" (Mt 5, 13)

Un bravo prete della nostra Arcidiocesi diceva che il sale deve consolidarsi per formarsi, ma poi deve sciogliersi per dare sapore.

Ti auguro di consolidarti nella fede e di sciogliersi nell'amore del prossimo per portare speranza in questo mondo che Dio ha tanto amato da dare il suo unico Figlio.



Con affetto e fratellanza  
+ Gerardo

## Carissimi sorelle e fratelli di Castello,

*davvero sembra che non ci siano più le mezze stagioni. Dopo l'estenuante estate calda ecco la pioggia e l'improvviso abbassamento delle temperature. Ma non è questo che rende difficile il ricominciare: sullo sfondo dei nostri pensieri, nonostante che si faccia di tutto per scacciarla sta la preoccupante situazione del mondo.*

*Due guerre molto vicine a noi, la situazione finanziaria che non è certo esaltante e la rottura degli equilibri mondiali, che per settant'anni ci hanno lasciati nell'illusione che i problemi del mondo riguardassero solo gli altri.*

*È questo il rumore di fondo che alimenta tutte le nostre insicurezze e ci lascia con l'impressione non ancora consapevole di essere soli in questo mondo dove il dato comune è la paura di essere coinvolti.*

*Ci eravamo illusi e lo siamo ancora che vivere senza gli altri fosse la formula della felicità*

*Continua nella pagina seguente*

*e ci stiamo accorgendo, ma con troppa lentezza, che è vero esattamente il contrario.*

*Papa Francesco ha dato alla chiesa fiorentina un nuovo e giovane vescovo, che fin da subito ha voluto ricordare a tutti noi che occorre riprendere il cammino che Gesù ha indicato ai suoi discepoli. “Voi siete il sale della terra” (Mt 5,13).*

*Con questo slogan ci ha invitati a riprendere il cammino nella “giornata del migrante” e dell’apertura della vita pastorale della Diocesi per questa nuova annata.*

*Essere il sale della terra significa dimenticare la solitudine, non aspettando che gli altri si avvicinino a noi, ma “scioglierci nell’amore del prossimo per portare speranza” e rompere la schiavitù dell’isolamento che rende nemici gli uni degli altri.*

*Il Vescovo Gherardo ha voluto ricordare a tutti i battezzati che essere “animatori pastorali” non significa appartenere alla casta chiusa dei “più bravi”, ma che questo è un preciso impegno per tutti i battezzati. È per questo motivo che il segno del “mandato” che ho riprotto sopra, è consegnato a tutti i cristiani della Diocesi.*

*I punti di riferimento sono la comunione con Dio, la preghiera quotidiana (l’Angelus, di cui ci parla il dipinto di Millet) e la citazione del Vangelo di Matteo su “il sale della terra”.*

**don Paolo**

## UNA PROPOSTA PER RIPARTIRE

Il nostro Vescovo, come prima decisione del suo servizio pastorale, ha chiesto di rinnovare e dare nuovo impulso alla partecipazione di tutti i cristiani alla gestione della pastorale e delle strutture della chiesa.

La nostra parrocchia ha fino dall’antichità una lunga tradizione in questo senso. Ne sono testimonianza l’operato della Compagnia, l’attività della S. Vincenzo e della Caritas e la partecipazione corale alle liturgie.

In questi anni molte cose sono cambiate grazie all’impegno e alla generosità di molti.

L’epidemia dovuta al covid e il lockdown che ne è seguito hanno di fatto creato una cesura nelle abitudini e nel modo di vivere di tutti noi.

Ne sentiamo ancora le conseguenze nella crescita del disagio giovanile e non, tanto che in questi giorni sono state molte le proposte e

gli interventi per supportare a livello professionale e psicologico coloro che ne hanno più bisogno. Un segnale abbastanza allarmante è la crescita della violenza dei singoli e della società in generale.

Questo richiede una nuova consapevolezza prevalentemente politica – lo ha detto anche il Papa – anche se al di là dei partiti, cosa che non è compito della chiesa in quanto istituzione.

Al di là e oltre a questo è sicuramente necessaria una maggiore consapevolezza e una maggiore partecipazione dei credenti nel vivere in comunione gli uni con gli altri nel territorio dove si abita. Un piccolo pizzico di sale, per dirla con il vangelo per alimentare quella virtù che pare oggi persa: la speranza.

Per far questo penso sia necessario un momento di ascolto e propongo una

**ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI ASCOLTO  
SUL TEMA DELLA PARTECIPAZIONE  
Domenica 10 Novembre alle ore 16 in chiesa**



## LA PAROLA DELLA SETTIMANA

# IL CAMELLO E LA CRUNA DELL'AGO

Gesù continua il suo cammino verso Gerusalemme e gli incontri che avvengono lungo la strada

gli permettono, così racconta l'evangelista Marco, di continuare ad istruire i discepoli sui contenuti importanti del regno di Dio.

Narrando l'incontro con un tale che gli chiede a quali condizioni si può ottenere la vita eterna, l'evangelista ci dà una descrizione sommaria, ma efficace di questo personaggio.

L'incontro inizia male per lui: si inginocchia platealmente, lo chiama "maestro buono", gli chiede quello che ogni buon israelita dovrebbe già sapere, con l'evidente scopo di vantare la sua osservanza ai comandamenti fino dall'infanzia. Un atteggiamento che sembra irritare Gesù, che gli risponde bruscamente: "buono è solo Dio!".

Per la vita eterna è richiesta l'osservanza dei comandamenti che però questo tale ha davvero osservato.

A questo punto Gesù cambia atteggiamento: "lo guardò nel suo intimo e lo amò" (10,21) offrendogli la possibilità di seguirlo sulla via che egli sta percorrendo. Lasciare tutto quello che costituisce la sua sicurezza: scelta dura che questo tale non si sente di portare avanti.

Un episodio che può essere letto in vario modo o come una vicenda che riguarda quel tale e tutti coloro che pensano che la vita eterna si possa acquisire con meriti personali o anche come un insegnamento valido per i discepoli e per le comunità cristiane di ogni tempo.

La presunzione di poter "ottenere come un'eredità", come un diritto, la vita eterna con atteggiamenti di devozione religiosa e con l'accumulo di opere, senza avere il coraggio di rinnovarsi per diventare "bambini", con le mani vuote sia di potere che di meriti da poter esigere, è spesso la pretesa dei "buoni cristiani" e della chiesa intera.

È la via della povertà e della totale fiducia in

Dio sotto ogni aspetto, seguendo il cammino di Gesù senza condizioni, ciò che viene richiesto ai discepoli e che i discepoli non riescono a comprendere e che li lascia sconcertati.

La ricchezza sia quella del possesso dei beni, come dice il vangelo, sia quella che fa presumere di essere creditori di fronte a Dio, rende schiavi sia delle cose che del proprio egoismo e impedisce la verità e la libertà. L'esempio del cammello, che certamente non passa per la cruna di un ago, rende bene l'idea della impossibilità per l'uomo di salvarsi da solo.

Solo per la grande bontà di Dio ciò che è impossibile all'uomo diventa possibile.

Chi lascia tutto non accumulerà meriti, ma troverà tanti fratelli e ospitalità nelle comunità cristiane. Ma insieme a questo ci saranno anche le persecuzioni e le prediche inascoltate, e i fallimenti così come Gesù intravede anche per sé stesso.

Il libro della Sapienza, da cui è tratta la prima lettura della messa di oggi, ci ha detto: "Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza" che ci invita a rivolgerci a Dio per chiedere la capacità di valutare le situazioni e di saper scegliere la strada giusta, accogliendo quella parola che, come dice la Lettera agli Ebrei (secondo lettura), ha la capacità di trasformare chi la accoglie.

Un arrovesciamento delle prospettive umane che Marco sintetizza con un versetto che non viene riportato dalla liturgia di oggi: "Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi" (v. 31). A questo proposito mi ha sempre colpito la disposizione dei posti nelle assemblee e nelle celebrazioni anche all'interno delle nostre liturgie, nonostante la nota di Gesù sui bambini e il richiamo forte della lettera di Giacomo, che abbiamo ascoltato nelle domeniche di settembre. Il grido contro i ricchi è anche un grido contro il potere e ogni presunzione delle gerarchie religiose e non.



# UNA LETTERA DALLA SIRIA

**Gentile don Paolo,**

*Sono stata dieci giorni in Siria. Ora sono di nuovo a casa mia... Accendo la luce, apro il frigo, ... e tutto questo mi è sempre sembrato normale, quasi banale. Ora non più, non dopo che ho visto intere città campare con un'ora di elettricità al giorno!*

*Ho visto i bambini chini sui libri alla luce fioca di una lampada a olio, mentre la loro mamma usava una flebile fiammella di gas per scaldare la minestra, e la nonna era china sotto alla stessa debole luce impegnata a ricucire una logora camicia da uomo. Ho visto tanti giovani uomini alla disperata ricerca di un lavoro per poter sfamare la propria famiglia.*

*Ho visto macerie, tante macerie! Interi paesi rasi al suolo, abbandonati perché viverci è impossibile, villaggi che un tempo erano pieni di vita. Non ce più nessuno, chi ha potuto è andato via, all'estero, alla ricerca di un futuro migliore. Altri si sono spostati internamente, verso città meno colpite.*

*Ho incontrato famiglie sfollate dai propri villaggi, sistemati "alla meno peggio" in case minuscole, pagando affitti troppo cari. Padri e madri che fanno l'impossibile per garantire l'istruzione scolastica ai propri figli, per mantenere la dignità... Non possono tornare indietro, non hanno notizie di chi è rimasto nei villaggi, spesso gli anziani genitori che faticano a lasciare i luoghi in cui sono nati e cresciuti.*

*Oggi sono ancora moltissimi coloro che fanno la fila alle mense parrocchiali, o ai dispensari medici per avere delle medicine gratuitamente. Tantissimi bambini frequentano i centri di aiuto psicologico e di appoggio scolastico, dove curano i traumi e ritrovano l'equilibrio. Molti giovani adulti pensano ancora che andare via sia la loro unica possibilità per potersi costruire un futuro, guardano all'Europa, all'America, al Canada, dove già moltissimi si sono sistemati. ...I siriani non possono e non vogliono cadere nella disperazione, non è un popolo che "si piange addosso", sono giustamente fieri della loro storia e del loro patrimonio culturale e sono pronti a mettersi in gioco per far ripartire il loro paese.*

*Ho incontrato giovani e meno giovani con idee imprenditoriali interessanti, che non pensano solo al loro tornaconto personale ma vogliono creare occupazione per altri giovani, dare avvio a una ripresa virtuosa del loro paese. Perché sanno che i siriani sono seri, preparati, grandi lavoratori.*

*Ho visto l'enormità della distruzione, le difficoltà della vita quotidiana, la fatica dei capifamiglia, la rabbia dei giovani, il buio e l'abbandono delle città.*

*Ma sono tornata a casa portandomi dietro anche tanta speranza, perché ho visto negli occhi di molti siriani una grande voglia di vivere, di rinascere, di credere in se stessi e nel loro paese. Una vitalità che nei nostri paesi ricchi e ben pasciuti non sempre si percepisce, una fierezza e un desiderio di ricominciare, ricostruire e ritrovare il loro amato paese.*

*Non dimentichiamoli... Grazie per il suo sostegno e le sue preghiere!*

**Ana de Estrada**

Associazione "pro Terra Sancta"

**Oratorio della Compagnia dei Battuti**

via S. Michele a Castello 14 - FIRENZE - BUS 2 - 28

**Sabato 19 ottobre  
ore 21,15**

**"The Magic Music Planet"**

Mattia Catarinozzi, sassofono soprano

Martina Daga, sassofono contralto

Giada Moretti, sassofono tenore

Ruben Marzà, sassofono baritono

**Musiche di**

**Ghidoni, Glass, Nyman, Torche, Richter**

**INGRESSO LIBERO CON OFFERTA A FAVORE  
"PANE PER ALEPPO" - SIRIA**

## CALENDARIO

**Domenica 13 ottobre:** 28<sup>a</sup> del tempo ordinario - ore 10.30 S. Messa e Battesimo  
**Domenica 20 ottobre:** 29<sup>a</sup> del tempo ordinario - Giornata Missionaria mondiale

Castello\_7 in formato pdf a questo indirizzo: <https://users.libero.it/don.paolo.aglietti/castellosette.html>  
la nostra mail: [castellosette@iol.it](mailto:castellosette@iol.it)